



**Confesercenti, nasce Italia Com-fidi.
Sintesi dell'intervento di Marco Venturi Presidente della Confesercenti.**

“Le difficoltà che emergono sul piano economico e occupazionale ci dicono che il 2010 sarà un anno difficile soprattutto per le Pmi. Un forte segnale di incoraggiamento a questo mondo a tenere duro ed a guardare avanti, oltre la crisi, viene proprio dalla nascita di Italia Com-fidi. La prima struttura operante su scala nazionale che si colloca ai vertici del sistema dei confidi e che è espressione di un sistema associativo forte e diffuso. Queste alcune cifre: oltre 60 mila imprese associate al sistema confidi della Confesercenti con finanziamenti garantiti per 4 miliardi 400 milioni di euro e che ogni anno è in grado di assicurare nuovi finanziamenti a 10 mila imprese per circa un miliardo di euro. Senza dimenticare che il primo bacino d’utenza di riferimento resta quello di una Confesercenti con circa mille sedi territoriali e oltre 370 mila associati.

In questa crisi il sistema dei confidi che in termini generali copre con la propria garanzia circa il 2-3% del totale dell’intero credito accordato dal sistema bancario è stata una vera e propria ancora di salvezza per tante pmi che hanno visto i fatturati diminuire, i bilanci peggiorare, i tempi di riscossione allungarsi con un forte disagio visto che non è facile tener testa a sistemi di valutazione che misurano questi peggioramenti. Senza dimenticare la crescita del rischio usura sempre più insidiosa.

Confesercenti insiste molto sulla esigenza che la moratoria sui debiti sancita l’anno scorso con l’Abi venga prolungata per tutto il 2010; e siamo convinti che occorra anche sul piano fiscale un ridimensionamento ulteriore degli studi di settore quest’anno. Tutto questo è essenziale, ma occorre anche dare più forza al sistema dei confidi perché le sinergie fra questi e le banche sono utili ad entrambi, riducono significativamente il rischio per gli Istituti di credito, sbarrano le porte agli usurai, offrono alle imprese un punto di riferimento prezioso ed insostituibile per difendersi dalla crisi.

Ma c’è di più: i confidi nascendo da Associazioni di imprese basano la loro attività su una profonda conoscenza dei sistemi economici locali e sanno valutare con cognizione di causa le opportunità e l’efficacia dei finanziamenti che vengono richiesti.

Ma perchè abbiamo sentito l’esigenza di far decollare Italia Com-fidi, un unico protagonista nazionale? Intanto perché la crisi ha messo anche in discussione la frammentazione sul territorio e quindi anche quella presente nel sistema dei confidi. La crisi spinge verso l’aggregazione e la ricerca di nuovi modelli organizzativi, impone la necessità che venga aumentata la forza della garanzia dei crediti, del resto in linea con le nuove regole sul governo del credito di “Basilea 2” che mettono in evidenza l’inadeguatezza delle attuali strutture e segnalano quindi l’esigenza di accrescere e migliorare la loro dimensione.

Ma il progetto di Italia Com-fidi vuole anche guardare oltre la crisi e quindi a sostenere e favorire processi di irrobustimento delle Pmi con una loro attitudine più marcata verso

l'innovazione. Anche per questo Italia Com-fidi sarà il “confidi delle Pmi” ed avrà un ruolo strategico nella nostra Associazione. Perché le imprese hanno proprio bisogno di questo. Soluzioni più avanzate perché in esse risiede la concreta speranza di superare con successo le avversità economiche.

Per assolvere a questo ruolo serve l'introduzione di nuove tecnologie, una professionalità sempre più alta per gestire i rapporti fra banche ed imprese, una dotazione patrimoniale maggiore, una sempre più adeguata capacità di valutare i rischi, un'organizzazione amministrativa e contabile puntale ed efficiente, l'introduzione di adeguati sistemi di controllo interno. Funzioni obbligatorie alla luce delle normative ma che propongono anche un nuovo protagonismo.

Italia Com-fidi è dunque l'espressione della volontà della Confesercenti di non restare immobile rispetto ad un motivo fondante della propria missione, che è quella di garantire un sostegno effettivo, moderno e dinamico alle Pmi. Abbiamo sempre denunciato abusi e vessazioni verso le pmi e continueremo a farlo. Ma la denuncia non basta, è fondamentale mettere in campo idee e proposte positive come quelle contenute nell'avvio di Italia Com-fidi. Un nuovo forte impegno per superare meglio la congiuntura che anche nel 2010 rischia di scontare migliaia di chiusure di Pmi e che comunque richiede almeno altrettanto impegno da parte delle Istituzioni e delle banche.